

Replica a Mastella. Il Cup annuncia per il 1° dicembre una proposta di legge

Riforma, nessun confronto

Gli ordini: audizioni brevi e formali con 8 quesiti

Pagina a cura
DI GABRIELE VENTURA

Nella stesura del testo di riforma delle professioni il governo ha agito da solo. Perché la concertazione con gli addetti ai lavori rimarcata dal ministro della giustizia, Clemente Mastella, è stata in realtà solo formale, con audizioni istantanee dove gli ordini, singolarmente, erano chiamati a rispondere a otto quesiti. Mentre le richieste dei professionisti di essere sentiti «nei momenti che contano», e cioè prima della stesura del testo di riforma, con l'apertura di tavoli istituzionali, sono caduti nel vuoto. E questa la replica degli ordini alle affermazioni di Mastella circa l'avvenuto confronto con le professioni. All'indomani della nota diramata da via Arenula, dove il guardasigilli è uscito allo scoperto annunciando alcuni contenuti del disegno di legge delega sulle professioni (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Forte, si legge nella nota, «di un ampio e fattivo lavoro interministeriale, che

è stato preceduto da oltre 40 audizioni delle rappresentanze degli ordini professionali, di associazioni, di esperti del settore, di organismi sindacali e della Confindustria». Concertazione che, però, secondo gli addetti ai lavori non c'è stata, o quantomeno è stata solo formale e non sostanziale.

Come conferma la nota diramata ieri dal Cup (il Coordinamento che riunisce le professioni), guidato da **Raffaele Sirica** (architetto), dove si sottolinea, tra l'altro, che il Consiglio direttivo, nella seduta del 25 ottobre

scorso, ha deciso di promuovere su tutto il territorio nazionale la presentazione, che avverrà il prossimo 1° dicembre, della proposta di riforma delle professioni intellettuale. I cui principi fondamentali sono stati consegnati al presidente del consiglio, Romano Prodi, il 12 ottobre scorso. «Per altra via», recita la nota, «si è appreso con sorpresa che il ministero della giustizia, presenterà un ddl di riforma in Consiglio dei ministri, senza la preventiva consultazione, richiesta dalle organizzazioni professionali, proprio il 12 ottobre, e promessa dal presidente del consiglio». «D'altra parte», continua il comunicato, «le audizioni avvenute presso il ministero della giustizia, non hanno riguardato il confronto su un testo, ma solo occasione preliminare di risposta, da parte dei singoli soggetti invitati, a prestabiliti quesiti proposti dal ministero». «Dunque», conclude la nota, «con l'iniziativa del 1° dicembre si intende, innanzitutto, mantenere fede all'impegno, assunto in occasione della manifestazione di Roma, di confronto permanente con i cittadini e le istituzioni locali, al fine di favorire una riforma condivisa. L'intento del Cup non è quello di sostituirsi al parlamento e al governo,

ma, dinanzi alla condotta altalenante delle forze politiche, di offrire un contributo concreto e propositivo in vista della tanto auspicata e attesa riforma».

Sulla stessa linea d'onda **Pietro De Paola** (geologi), vice presidente del Cup, che denuncia come le audizioni siano state «brevi e formali». «Siamo stati ascoltati per gruppi omogenei, e il sottosegretario alla giustizia, Luigi Scotti, ci ha posto otto quesiti in maniera istantanea. I tavoli istituzionali che avevamo chiesto non ci sono stati. Insomma, non si può definirli concertazione, visto che il testo non ci è mai stato sottoposto».

«Il questionario che abbiamo compilato», ha detto invece **Roberto Orlandi** (agrotecnici), altro braccio destro di Sirica, «non riguardava nemmeno la bozza di riforma che abbiamo poi visto. La concertazione si fa presentando una proposta e chiedendo il parere delle parti».

Non sono invece mai stati sentiti i sindacati degli ordini. «Non ci hanno convocati», ha affermato il presidente di Confprofessioni **Gaetano Stella**, «perché secondo noi hanno fatto delle convocazioni di comodo, senza interpellare le rappresentanze dei professionisti».

E neanche le casse sono state mai chiamate. «Abbiamo chiesto un confronto», ha detto infatti **Maurizio De Tilla**, presidente dell'Adepp, «ma non siamo mai stati sentiti, nonostante il nostro ruolo nel processo di riforma delle professioni, sia fondamentale». Soddisfatte, invece, sia del metodo sia dei contenuti della riforma le libere associazioni.

Soddisfatte, invece, sia del metodo sia dei contenuti della riforma le libere associazioni. «Sono stati ascoltati tutti», ha dichiarato **Giuseppe Lupoi**, presidente del Colap, «e anzi le audizioni hanno riguardato più gli ordini che noi. Siamo contenti del lavoro fatto da Mastella e ci sentiamo di dire che la concertazione c'è stata».

«Il nostro incontro con il governo è stato molto breve», ha detto invece il presidente di Assoprofessionisti (l'altro sindacato delle associazioni), **Giorgio Berloff**, «però ne siamo usciti soddisfatti. Quello che dobbiamo fare ora è metterci intorno a un tavolo con gli ordini e presentarci uniti ai prossimi incontri». Insoddisfatti dei contenuti della riforma anticipati nella nota di ieri da Mastella i giovani dottori commercialisti, guidati da **Michele Testa**, «che non possono condividere la precisa scelta politica di premiare i più furbi, e cioè coloro che hanno scelto un percorso formativo più facile e meno qualificato, a danno degli utenti». (riproduzione riservata)



Raffaele Sirica

ItaliaOggi

2 Novembre 2006